



TEATRO DELLA COMETA

SC 2018  
SC 2019

# Gennaro Cannavacciuolo Virtuosismi



di DANILA SCOTTON

Il Teatro della Cometa presenta – fino al 4 novembre – uno tra i più talentuosi attori contemporanei: Gennaro Cannavacciuolo. Protagonista di *Allegra era la vedova?* (con il sottotitolo di “One man show per una miliardaria”) la pièce nasce da un’idea di Alessandro Gilleri scritta da Gianni Gori, che rivisita il testo classico de *La vedova allegra* di Lehár. La regia di Gennaro Cannavacciuolo e Roberto Croce, crea il giusto mix tra comico e drammatico. Inizialmente Cannavacciuolo si propone nelle vesti di Louis Treumann, (primo tenore viennese) che nel 1905, a Vienna, interpreta il conte Danilo Danilowich alla prima dell’operetta; con la sua narrazione ci conduce in un “viaggio storico” che si dipana dal Novecento alla seconda guerra mondiale tramite le arie più famose del mondo operettistico. La grande versatilità di Cannavacciuolo gli permette di presentarci di volta in volta non solo tutti i personaggi della *Vedova allegra* (da Hanna Glavari ricchissima vedo-

va, al conte Danilo Danilowich sua antica fiamma, al cancelliere Njergus fino ad arrivare a Valenciennes, moglie del barone Mirko Zeta), ma anche di proporci, con l’ausilio di tre musicisti che eseguono musiche dal vivo (pianoforte Dario Pierini, clarinetto/sax contralto Andrea Tardioli, violino Piermarco Gordini) le canzoni più conosciute di quel periodo. In questa pièce si avvale anche della collaborazione di due bravi ballerini (Giovanni De Domenico e Fulvio Maiorani) che lo supportano adeguatamente, soprattutto nei balli più impegnativi dell’epoca (uno fra tutti il ballo del can-can). Di grande impatto visivo i costumi e l’impianto scenografico, rispettivamente di Giuseppe Tramontano/Claudio Cinelli e Alessandro Chiti. Coreografie a cura di Roberto Croce, illuminotecnica di Michele Lavanga. Gennaro Cannavacciuolo conferma, anche in quest’occasione, la sua capacità istrionica di tenere la scena. Ne è riprova l’applausometro che raggiunge picchi estremi per i tanti applausi.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



ENACRITICA

